

Da uno studio nazionale segnali positivi e lo spunto per un dibattito

Savona attira le imprese “Potenzialità da sfruttare”

Prima provincia in Liguria e unica con il saldo attivo fra partenze e arrivi

MAURIZIO FICO
SAVONA

La provincia di Savona è prima in Liguria nella classifica dei trasferimenti di imprese, unica con un saldo positivo: secondo i dati Cerved, 268 arrivi e 225 partenze dal 2005 al 31 dicembre 2008. Cifre che le valgono il 27° posto (su 103) nella graduatoria nazionale. Le società registrate sono 32.308. Dati importanti, ma che sorprendono fino a un certo punto presidenti di Camera di commercio e Unione Industriali.

«Non si deve dimenticare la grave crisi internazionale che, a caduta, si ripercuote a livello italiano e locale, ma negli ultimi anni si è sempre registrato un aumento costante del numero di imprese. Lo studio Cerved conferma l'interesse degli imprenditori a investire nella nostra provincia, grazie anche alla sua posizione geografica», osserva il presidente della Camera di com-

**Camera di commercio
e Unione Industriali
rilanciano i progetti
Maersk e Piaggio**

mercio, Giancarlo Grasso. «Sul territorio c'è una serie di iniziative in rampa di lancio, penso a grandi opere quali la Maersk, la Centrale di Vado, il potenziamento delle infrastrutture viarie, la Piaggio, l'aeroporto. La logistica, l'energia e il turismo rappresentano i pilastri della nostra economia anche in chiave futura».

Poi un commento più «politico»: «Il ruolo della Camera di commercio è quello di stimolo e di studio. Certi ritardi preoccupano gli imprenditori e un ruolo importante spetta certamente agli amministratori. Si deve lavorare assieme per portare avanti un'unica



Marco Macciò



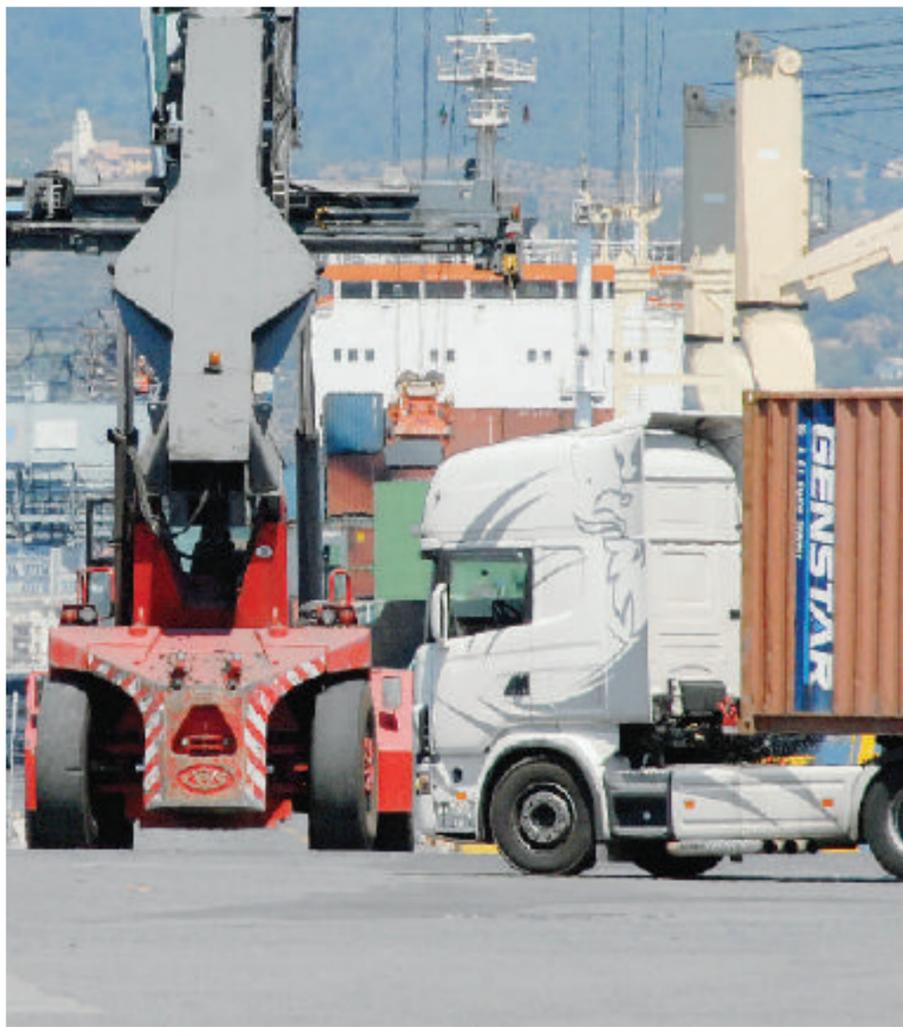
Giancarlo Grasso

Controtendenza

Container in movimento nel porto di Vado. La logistica è uno dei settori trainanti dell'economia provinciale

progettualità provinciale».

Ottimismo e realismo nelle parole dell'ing. Marco Macciò, presidente dell'Unione Industriali: «La provincia di Savona è competitiva? Sicuramente sì. Ci sono un miliardo e 600 milioni di investimento a disposizione. Alcune opere sono pronte a partire entro la prima metà del 2009, il resto degli investimenti servirà a completare i lavori nel giro dei prossimi 3-4 anni. Penso alla Piaggio, alla piattaforma Maersk, alla Ferrania, a



Tirreno Power, alla Margonara, alle vetrerie e altro ancora. Una cifra altamente significativa, per imprese anche assai diversificate». Macciò però ha un dubbio: «In che misura la provincia vuole cogliere queste opportunità? L'interrogativo è lecito. Penso ad esempio al trasferimento Piaggio, da Finale a Villanova, abbinato a un importantissimo progetto di rivalutazione turistica dell'area industriale. Tutto però si è fermato per un ricorso pendente al Tar. La

Piaggio è un'industria pulita e all'avanguardia che, con l'indotto, assicura lavoro a circa mille persone. E il caso Piaggio non è isolato, ombre avvolgono anche altri progetti e allora ritorna la domanda: si riesce a sfruttare interamente il potenziale presente sul territorio?».

Nella relazione annuale degli Industriali, nel novembre scorso, Macciò aveva anche ricordato l'importanza degli investimenti pubblici per infrastrutture primarie quali l'autostra-

da Albenga-Predosa e il ruolo del Campus universitario, definito «infrastruttura del sapere il cui sviluppo è indispensabile per i giovani e le imprese». Il fatturato dell'industria nel 2008 ha chiuso con un saldo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. Il trend negativo proseguirà nelle aziende legate al settore auto. Difficoltà anche per l'edilizia dove, negli ultimi 4 anni, gli investimenti pubblici sono diminuiti del 32 per cento.

«Certi dati nascondono un frenetico turnover»

3 domande a
Maresa Meneghini
segretaria Cisl



Maresa Meneghini è il segretario provinciale della Cisl. Come interpreta la mappa dei trasferimenti di imprese che fa registrare per Savona un saldo attivo di 43 unità?

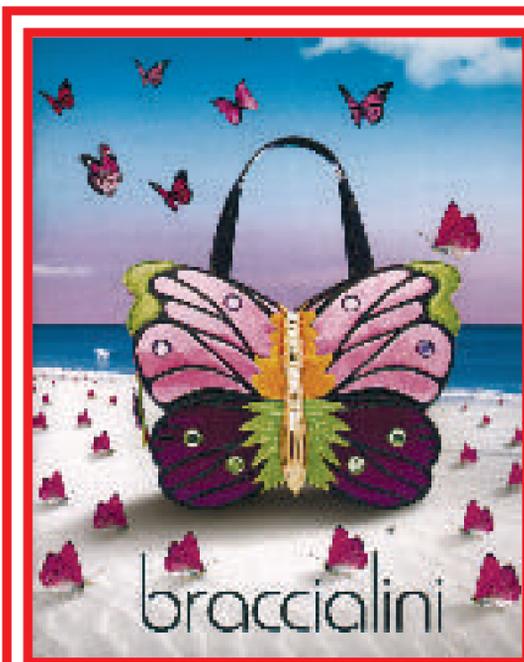
«La nostra provincia è sempre stata caratterizzata da un forte turnover, un fenomeno che trova conferma anche negli studi più recenti. Il dato sui trasferimenti di imprese non è sufficiente per esprimere un giudizio positivo. Sicuramente ci sono tante nuove piccole imprese che aprono ma altrettante che chiudono e questo dato deve far riflettere».

Può fare qualche esempio?

«Penso ad esempio ai tanti nuovi bar che aprono a Savona, costretti poi a chiudere nel giro di pochi mesi».

Come si apre il 2009?

«Ci sono luci e ombre. Le speranze riguardano la Piaggio, la piattaforma Maersk e la Ferrania anche se, in attesa del fotovoltaico, in Val Bormida resta sempre la cassa integrazione. Senza lo zoccolo duro dell'industria anche gli altri settori soffrono e queste tre opere dovrebbero trasformarsi nella locomotiva della ripresa. Anche per Piaggio e Maersk c'è ancora qualche ostacolo da superare ma ci auguriamo che presto si aprano i cantieri. Naturalmente non si devono dimenticare le numerose piccole e medie imprese in crisi, per le quali è auspicabile la rapida introduzione di ammortizzatori sociali».



aiendi

borse accessori bigiotteria

ALASSIO
Via XX Settembre 109

Tel. 0182 643780
e-mail: aiendi@hotmail.it

braccialini

